



## “DUBLINERS” | PROGETTO DI REGIA

---

### INDICE

#### I. **DUBLINERS. Introduzione**

#### II. **I RICORDI**

**Note di regia**

**Copione**

**Musiche**

**Luci**

**Costumi**

Materiale a uso didattico realizzato durante il PCTO *I mestieri del teatro* dagli studenti della classe VA del IIS Alberti Dante: Lorenzo Baldini, Caterina Barilli, Diego Braschi, Elisa Calvelli, Elena Canali, Aurora Gori, Alessia Muça, Rebecca Poggiali, Emma Saracini, Irene Spalletti, Chiara Sparaco, Patricia Trifan

TUTOR SCOLASTICO: Prof.ssa Elisabetta Tenducci

TUTOR AZIENDALE: Dott.ssa Adela Gjata

---

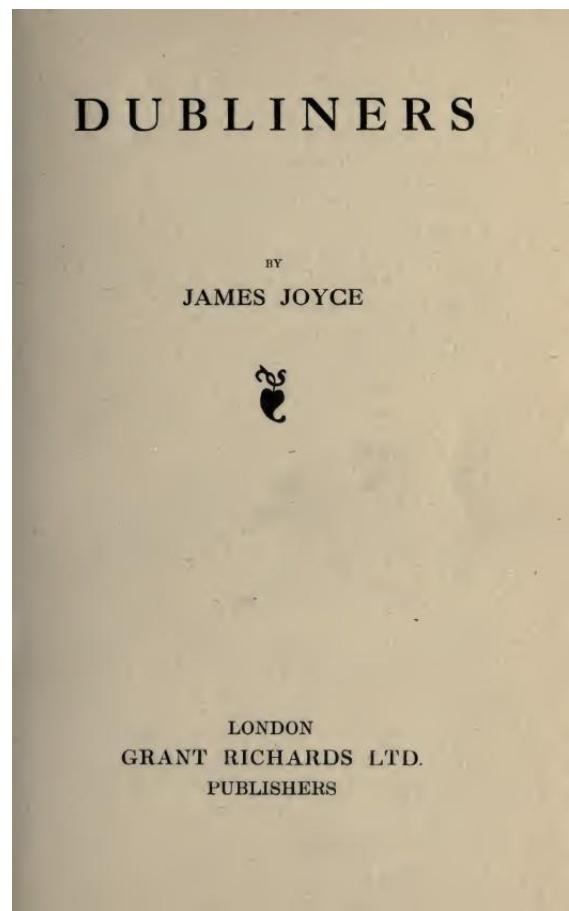
## I. DUBLINERS. INTRODUZIONE

---

*The Dubliners*, o *Gente di Dublino*, è una raccolta di quindici racconti pubblicata per la prima volta nel 1914 da James Joyce, illustre scrittore irlandese, che parla della vita quotidiana nella città natia dell'autore. Ma non inganni l'apparente banalità del soggetto: Joyce, tramite uno stile realista e ricchissimo di dettagli, in cui del narratore non appare la minima intromissione, racconta la caduta dei valori morali nell'Irlanda del primo Novecento. I personaggi, "spiritualmente deboli", intrappolati in una "paralysis" morale che presenta come unica soluzione la presa di consapevolezza, tentano una "fuga" da questa stagnazione, la quale è tuttavia destinata a fallire. Sono inoltre importanti nello stile di Joyce le "epifanie": momenti, attimi in cui il protagonista, grazie ad un subitaneo impulso esterno, che può essere un riflesso di luce, un odore, una parola, si risveglia dal proprio torpore.



*James Joyce (Dublino, 1882 – Zurigo, 1941)*



*La copertina della prima edizione di "Dubliners", 1914*

*Diego Braschi*

---

## II. I RICORDI: PROGETTO DI REGIA

---

### NOTE DI REGIA

Lo spettacolo *I Ricordi* si ispira a due racconti di *Gente di Dublino: Il giorno dell'edera* e *I morti*. Il comun denominatore delle due vicende è la scenografia: un tavolo lungo quanto il palcoscenico e una parete come sfondo, illuminati e quindi visibili nella loro metà sinistra per il primo racconto, nella destra per il secondo. La prima parte dello spettacolo si svolge in una stanza fatiscente che accoglie via via i personaggi del *Giorno dell'edera*; nella seconda parte ci troviamo invece all'interno del contesto borghese de *I morti*. Punto di raccordo è il secondo atto che sfuma i racconti uno nell'altro. Il contesto temporale è lo stesso dell'opera di Joyce, ovvero l'inizio del ventesimo secolo.

Diego Braschi

---

## III. I RICORDI: PROGETTO DI REGIA

---

### COPIONE

#### ATTO I

PARTE SINISTRA DEL PALCO

#### PERSONAGGI

Mat O'Connor  
Il vecchio Jack  
Joe Hynes  
John Henchy  
Ragazzo

*È il 6 Ottobre.*

*(Il vecchio Jack e Mat O'Connor sono seduti intorno al tavolo davanti al fuoco parlando dei voti raccolti in favore di Richard J. Tierney per le elezioni municipali)*

JACK                    Il signor Tierney ha per caso lasciato detto quando torna?

O'CONNOR            Non ha detto niente. *(si arrotola una sigaretta e la accende alle fiamme che illuminano la foglia d'edera che ha appuntata sulla giacca)*

*(Entra Joe Hynes fradicio di pioggia attirato dalle voci).*

HYNES           Cosa diavolo ci fate al buio? Pensavo che le pareti avessero iniziato a parlare!

O'CONNOR       Sei tu Hynes?

HYNES           *(Si avvicina al fuoco)* Sì. Come ti va?

*(O'Connor scuote la testa. Il vecchio Jack si affretta ad accendere due candelieri e li adagia sul tavolo)*

O'CONNOR       Spero proprio che quel furbastro di Tierney non ci faccia il bidone, stasera.

HYNES           Ti pagherà, vedrai.

JACK            I quattrini non gli mancano certo!

HYNES           Non come i lavoratori che senza avere il becco di un quattrino fanno andare avanti da soli le cose. I lavoratori non trascineranno mai nel fango l'onorabilità di Dublino solo per compiacere un monarca tedesco.

JACK            Sarebbe a dire?

HYNES           Vogliono porgere un benvenuto ufficiale a re Edoardo, non lo sai? E noi dovremmo inchinarci ad un re straniero?

O'CONNOR       Tierney non voterà a favore del benvenuto, si presenterà con i nazionalisti.

HYNES           Io non ne sarei così sicuro... Lo conosco bene, vedrai che alla fine si schiererà dalla parte che più gli conviene.

O'CONNOR       Buon Dio, a me basta che sganci!

*(Nel silenzio che segue, Hynes si risistema il soprabito bagnato e mette in mostra una foglia d'edera)*

HYNES           *(Indicando la foglia d'edera)* Fosse ancora vivo lui, nessuno starebbe qui a parlare di benvenuto ufficiale.

JACK            Sissignore, Dio li benedica quei tempi. Allora sì che si viveva!

*(Entra John Henchy salutando i presenti. Si avvicina al fuoco per scaldarsi. Siede tra loro)*

HENCHY         Qua niente soldi. *(A O'Connor)* Hai fatto Aungier Street? Grimes?

O'CONNOR Sì, come no.

HENCHY Quindi? Cosa dicono?

O'CONNOR Grimes non garantisce niente, ma secondo me alla fine il voto ce lo darà.

HENCHY *(Sfregandosi le mani)* Per l'amor del cielo, Jack, un po' di carbone! Muoio di freddo!

*(Jack esce dalla scena)*

HENCHY Gliel'ho chiesto a quello spilorcio pidocchioso di Tierney, ma mi ha risposto che ci ricompenserà solo a lavoro ben avviato. Spilorcio pidocchioso!

HYNES *(A O'Connor)* Che ti dicevo?

HENCHY È proprio un furbastro nato, mica per niente ha quegli occhietti da suino! Se pagasse il dovuto invece di lagnarsi sempre... Gli venga un colpo!

*(Entra Jack che aggiunge carbone al fuoco)*

O'CONNOR Ah! Quindi secondo lui dovremmo lavorare gratis?

HYNES *(Ridendo e preparandosi per uscire)* Non ci resta che aspettare Edoardino re! Be' ragazzi, devo andare. A più tardi.

*(Hynes esce)*

HENCHY *(Guardando Hynes uscire)* Dite un po', quello cosa ci viene a fare qui?

O'CONNOR È solo un poveraccio, al verde come tutti noi.

*(Henchy tira su con il naso e sputa nel fuoco)*

HENCHY Secondo me invece è al soldo degli altri, fa la spia perché sanno che di lui noi non sospetteremmo mai.

O'CONNOR A me Joe Hynes sembra un tipo a posto. E ci sa anche fare con carta e penna. Ve la ricordate quella cosa che ha scritto?...

HENCHY Ma non c'è nessuna possibilità di un goccio?

JACK Avrei sete anch'io.

*(Entra un ragazzo con una cassa piena di bottiglie)*

RAGAZZO *(Accennando alle bottiglie)* Le manda Tierney.

*(Il vecchio Jack aiuta il ragazzo a mettere le bottiglie sul tavolo)*

JACK *(Al ragazzo)* Torna domani per i vuoti.

*(Il ragazzo esce)*

JACK Come facciamo ad aprirle? Non abbiamo il cavatappi!

HENCHY Calma, calma! Lo conoscete questo trucchetto?

*(Henchy prende tre bottiglie e le poggia sulla mensola sopra il caminetto. Nel silenzio Henchy inizia a cantare "Rocky Road to Dublin" e gli altri lo seguono. Parte la musica e la scena va avanti fino a quando non si sente il botto del tappo che salta via dalle bottiglie)*

*(Entra Hynes dopo aver sentito il botto e vede gli altri ridere)*

HYNES Cos'è tutto questo baccano!? Proprio oggi che è l'anniversario della morte di Parnell!

HENCHY Ecco qui uno che non l'ha mai rinnegato, vero Joe? *(Si avvicina ad Hynes e gli batte una mano sulla spalla)* Com'è vero Iddio, l'hai sostenuto fino all'ultimo, da uomo vero!

O'CONNOR *(A Hynes)* Sai quella cosa che hai scritto? Che dici di farcela risentire. Ce l'hai?

HENCHY *(Tornando al tavolo)* Dai! Devi farcela risentire!

HYNES Ah, quella... è roba vecchia ormai...

O'CONNOR Voglio sentirla!

HENCHY Silenzio tutti quanti!

*(I personaggi si bloccano con gli occhi fissi su Hynes. Il sipario si chiude)*

## ATTO II

### PERSONAGGI

Joe Hynes

Gabriel Conroy

Mat O'Connor (seduto intorno al tavolo)

Il vecchio Jack (seduto intorno al tavolo)

John Henchy (seduto intorno al tavolo)

Gretta Conroy (seduta a tavola)

Zia Kate (seduta a tavola)

Browne (seduto a tavola)

*(Nel silenzio generale, Hynes si alza e fa due passi avanti schiarendosi la voce. Il vecchio Jack, O'Connor e Henchy rimangono immobili ad ascoltare le sue parole. Musica di sottofondo)*

HYNES LA MORTE DI PARNELL

6 Ottobre 1891

*(Pausa)*

*È morto. Il nostro re senza corona è morto.  
O, Irlanda, piangi tutto il tuo dolore,  
piangi colui che i moderni ipocriti  
han voluto abbattere.  
Eccolo ucciso da mani vili  
lui che dal fango assurse a gloria;  
ora dell'Irlanda gli auspici e i sogni  
muiono sul rogo del suo re.*

*In palazzi, capanne o casolari,  
dovunque batta un cuore d'irlandese  
pulsava il dolore per la dipartita  
di chi dell'Irlanda il destino forgiato avrebbe.*

*Gloria all'Irlanda ambiva dare  
innalzando il vessillo verde del trionfo  
e i suoi statisti, bardi e guerrieri  
davanti allo sguardo del mondo riverente.*

*Sognava (ahimè qual vano sogno!)  
la libertà: ma mentre a quell'ideale  
protendeva la mano, ecco il tradimento  
strapparla da ciò che amava.*

*Onta dunque alle meschine mani  
che il loro re percussero, o con un bacio  
tradirono consegnandolo al complotto  
d'un sacerdozio truce, di lui nemico.*

*Possa l'onta sempiterna consumare  
il ricordo di chi tentò  
d'infangare il nome insigne  
dell'eroe che per l'onore insigne li disprezzò.*

*(Hynes inizia a camminare verso il bordo del palco)*

*Cadde egli come i grandi cadono,  
nobile e fiero fino all'ultimo,  
così la morte ora l'ha ricongiunto  
agli andati eroi dell'Irlanda indomita.*

*Mai clamore di lotta ne disturbi il sonno!  
Possa nella pace riposare, e mai più pena  
o sfrenata ambizione lo spinga  
di gloriose vette alla conquista.*

*(Giunto in cima alle scalette inizia a scenderle)*

*Hanno vinto, l'hanno abbattuto.  
Ma tu, Irlanda, ascolta: il suo spirito risorgerà  
come dalle fiamme la Fenice  
al sorgere del sole quel dato giorno.*

*(Pronuncia l'ultima strofa sceso dal palco)*

*E in quel giorno di Libertà trionfante  
possa l'Irlanda tutta innalzare  
della Gioia la coppa, e con rimpianto  
ricordare ognor di Parnell il grande nome.*

*(A testa china Hynes si allontana, la musica sfuma. La parte destra del palco si illumina, rivelando il momento di una gran cena borghese. A tavola ci sono diverse persone. Nuova musica di sottofondo)*

GABRIEL *(Seduto a capotavola si alza richiamando l'attenzione dei commensali)* Signore e signori, non è la prima volta che ci troviamo riuniti sotto questo tetto ospitale, ed ogni anno che passa percepisco con forza sempre maggiore che il nostro paese non vanta consuetudini che gli facciano onore e dunque da salvaguardare, che siano pari alla tradizione della sua ospitalità. C'è chi forse sosterrà che nel nostro caso l'ospitalità è un difetto più che un valore di cui vantarsi. Se anche fosse così, si tratta di una caratteristica principesca e che mi auguro venga da noi coltivata a lungo. Signore e signori, tra di noi sta maturando una generazione nuova, sospinta da nuove idee e nuovi principi. È una generazione seria, ricca d'entusiasmo per le nuove idee e anche quando viene malamente guidata rimane, a mio avviso, tutto sommato sincera. Ma stiamo attraversando un'epoca scettica e, se mi è concessa l'espressione, tormentata dalle idee: mi sembra talora che a questa nuova generazione manchino proprio quelle qualità di umanità, di ospitalità, di cortese umorismo che sono state la caratteristica dell'epoca precedente. Ma non starò ora a indulgere sul passato.



Signore e signori, non mi assumerò stasera il compito che Paride ebbe in una certa altra circostanza. Non tenterò dunque di scegliere tra le tre dame che oggi ci ospitano al loro desco: ognuna ha i suoi tratti, il suo carattere, la sua bellezza, tutto degno di un nostro riconoscimento. Brindiamo a tutte loro insieme! Auguriamo loro salute, benessere, felicità e avranno sempre un posto speciale nei nostri cuori!

*(Segue un grande applauso, tutti si alzano con i bicchieri in mano. Mentre bevono il sipario si chiude e la musica sfuma)*

## ATTO III

PARTE DESTRA DEL PALCO

### PERSONAGGI

Gabriel Conroy

Gretta Conroy

Zia Kate

Browne

Bartell D'Arcy (fuori scena)

Vetturino (fuori scena)

*È la mattina seguente alla festa.*

*(Gli invitati si apprestano a lasciare la dimora delle signorine Morkan)*

ZIA KATE        Qualcuno chiuda il portone! Si muore di freddo a quest'ora del mattino!

GRETTA         C'è Browne fuori, sta cercando una vettura per il rientro

ZIA KATE        Browne è proprio dappertutto! Si è installato qui da mesi che pare l'impianto del gas! Gretta, digli di rientrare e chiudi bene il portone di ingresso. Spero proprio che non mi abbia sentito...

*(Entra Browne)*

BROWNE        Ma qui si gela! Il vostro impianto del gas è rotto, per caso?

*(Tutti ridono)*

ZIA KATE        Non hai tutti i torti, non vorrei essere in voi che dovete tornare a casa con questo freddo. Alla mia età, sicuramente ci rimetterei la vita! Voi giovani, Browne, non avete certo di questi problemi: basta una sciarpa per prevenire il raffreddore.

BROWNE        Hai ragione, un po' di ghiaccio è l'ultima cosa che può scalfirmi!

GRETTA         *(Sottovoce a Gabriel)* Qui si scherza con troppa leggerezza sul freddo e sulla morte. Conoscevo un ragazzo, un caro amico...

GABRIEL *(Sottovoce a Gretta)* Quale ragazzo? Un amante di cui non sono a conoscenza, forse?

GRETТА Ero giovane, passeggiavamo sempre insieme cantando una qualche canzone di cui adesso non ricordo il nome...

GABRIEL Una canzone d'amore?

GRETТА Eravamo molto amici, ora è morto. Morì una notte di freddo... per me.

*(Gabriel sta per rivolgere un'altra domanda a Gretta, quando vengono interrotti e Gretta si allontana)*

ZIA KATE Gabriel! È arrivata una vettura! Affrettatevi, suavia!

GABRIEL È la nostra! Gretta, vieni qua, andiamo.

*(Gretta è assorta nei suoi pensieri e non si avvicina a Gabriel, rimanendo in disparte)*

BROWNE Sembra che per il momento non vi liberiate ancora di me, Kate! Prenderò la prossima vettura.

GABRIEL Nemmeno per idea, amico mio. Insisto perché tu venga con noi: faremo il viaggio insieme.

*(I due si avvicinano per dare indicazioni al vetturino, che si trova fuori dalla scena. Le indicazioni sono contrastanti: Gabriel indica di andare a destra, Browne a sinistra e così via. La scena comica, con sottofondo musicale, si protrae fino a quando Browne non trova una soluzione)*

BROWNE *(Rivolto al vetturino fuori dalla scena)* Lo sa dov'è il Trinity College?

VETTURINO *(fuori scena)* Sissignore

BROWNE Allora voli al Trinity College!

VETTURINO *(fuori scena)* Detto fatto!

*(Browne esce dalla scena)*

GABRIEL *(A zia Kate)* Gretta non è ancora pronta?

ZIA KATE Si sta preparando, Gabriel.

*(Si sentono delle note di pianoforte)*

GABRIEL Ma chi suona di sopra?

ZIA KATE Nessuno, se ne sono andati tutti. Aspetta... adesso che ci penso Bartell D'Arcy è ancora su.

GABRIEL Comunque sia, qualcuno strimpella al pianoforte.

*(I personaggi sulla scena si avvicinano fra di loro, e si protraggono in avanti come per ascoltare meglio la musica del pianoforte, alla quale si aggiunge la voce di Bartell D'Arcy (fuori scena) che intona "The Lass of Aughrim")*

*(Gretta sembra essere rapita dalla melodia, il suo sguardo è disorientato. Muove qualche passo in avanti)*

GABRIEL Gretta, cosa ti prende?

GRETTA Questa è la canzone...

*(Gretta rimane assorta ad ascoltare la canzone. Gli altri si bloccano. Il sipario si chiude.)*

Aurora Gori  
Alessia Muça  
Patricia Trifan

---

#### IV. I RICORDI: PROGETTO DI REGIA

---

## MUSICHE

### ATTO I

#### ***Red Right Hand*, di Nick Cave and the Bad Seeds**

La prima scelta musicale è un brano di *Nick Cave and the Bad Seeds* - band fondata nel 1983 dal cantautore australiano Nick Cave - estrapolato dal loro ottavo album *Let Love In*, del 1994.

Il titolo, *Red Right Hand*, deriva dal poema epico *Paradise Lost* di John Milton e nel quale, con il termine "mano destra rossa", si fa riferimento alla mano vendicativa di Dio.

Il brano è stato scelto con la specifica funzione di introdurre il primo atto, in quanto le parole del testo descrivono perfettamente un decadente paesaggio di periferia, ambientazione della rappresentazione de *Il giorno dell'edera*:

*Take a little walk to the edge of town*

*Fai quattro passi in periferia*

*Go across the tracks*

*Attraversa i binari*

*Where the viaduct looms,*

*Dove il viadotto si innalza*

*like a bird of doom*

*come un uccello della sventura*

*As it shifts and cracks.*

*Mentre cambia direzione e si spezza.*

*Where secrets lie in the border fires,*

*Dove i segreti giacciono nei fuochi di confine,*

*in the humming wires. Hey man,*

*nei fili che ronzano. Ehi tu,*

*you know you're never coming back.*

*tu sai che non tornerai mai indietro.*

### ***The Rocky Road to Dublin, di The High Kings***

Il brano *The Rocky Road to Dublin* è una celebre canzone del diciannovesimo secolo, scritta dal poeta irlandese D. K. Gavan e che tratta dell'esperienza di viaggio di uomo che dal villaggio di Tuam, in Irlanda, si reca a Liverpool.

La versione scelta per la rappresentazione teatrale è del gruppo di musica folk irlandese e celtica *The High Kings*, in attività dal 2008.

*The Rocky Road to Dublin* si addice perfettamente al momento scenico durante il quale viene riprodotto: i personaggi di Jack, Hency ed O'Connor cantano insieme il brano all'unisono, alla luce delle fiamme, creando così un'atmosfera conviviale, fraterna e squisitamente folk.

La canzone è stata scelta anche per via dello stretto legame che ha con questa l'autore di *Dubliners (Gente di Dublino)*, James Joyce: infatti *The Rocky Road to Dublin* è parzialmente recitata più volte da Mr Deasy nel romanzo *Ulysses*.

## **ATTO II**

### ***No Man's Land, di Hevia***

Il brano *No Man's Land* è una celebre canzone di musica folk per cornamuse, scritto nei primi anni 2000 dal musicista e suonatore di gaita (cornamusa asturiana) spagnolo *Hevia*, rinomato per aver inventato una cornamusa elettronica con la quale suona abitualmente. La sua musica è caratterizzata da molteplici sonorità celtiche tipiche della regione delle Asturie, nella quale vive ed esercita la propria professione. La scelta di questa canzone è stata in qualche modo suggerita dalla scena durante la quale il personaggio di Joe Hynes pronuncia il discorso sulla morte del patriota Parnell, poiché la melodia ricorda quel sentimento patriottico e nazionalista che emerge dal discorso e che può essere altrettanto riletto nel brano musicale.

### ***Inno alla gioia, di Ludwig Van Beethoven***

*Inno alla gioia* è il quarto movimento della *Sinfonia n.9 in Re Minore*, ultima sinfonia di *Ludwig Van Beethoven*, composta tra il 1822 e il 1824. Questo corale finale è la rappresentazione musicale della fratellanza universale, carico di energia e vivacità: questi due connotati costituiscono l'atmosfera tipica di un elettrizzante festa, quale è quella delle signorine Morkan a cui assistiamo nella rappresentazione teatrale. Durante il banchetto Gabriel richiama l'attenzione di tutti i invitati con il suo discorso

celebrativo alle ospitali padrone, creando così un clima di solidarietà, vitalità e festosità che avvertiamo ugualmente nel sentire tale componimento.

## ATTO III

### ***The Can Can*, di Jacques Offenbach**

La musica del *Can Can* di *Offenbach*, tipicamente vivace, si adatta perfettamente alle scene comiche e movimentate come quella tra Gabriel e Browne: i due personaggi scambiano indicazioni riguardo la strada da percorrere, col vetturino, in modo disordinato ed estremamente vivace. La confusione creata dai personaggi porta questa scena ad essere comica e divertente. Abbiamo scelto questa musica, oltre che per la sua adattabilità alla comicità, soprattutto per la sua velocità scandita da cenni musicali riconoscibili che identificano molto bene la scena, colma di confusione. Inoltre, il *Can Can* di *Offenbach* è utilizzato in oltre 118 film.

### ***Claire de Lune*, di Claude Debussy**

*Debussy* è uno dei massimi esponenti del movimento impressionista nell'ambito musicale. Gli artisti di questo movimento, non solo nella musica, scelgono di riportare, attraverso la propria arte, direttamente le sensazioni e le emozioni percepite, che fluiscono poi verso l'ascoltatore. Abbiamo scelto questa composizione proprio per introdurre uno dei momenti cardine dell'opera, ovvero la canzone *The Lass Of Aughrim*, per le emozioni che trasmette e perché con queste può accompagnare lo spettatore al momento successivo.

### ***The Lass of Aughrim*, di Frank Patterson**

La canzone *The Lass Of Aughrim* viene cantata da *Frank Patterson* nel film *The Dead*, diretto da John Huston. Questa riprende esattamente la canzone che James Joyce cita nella raccolta *Dubliners* e che rappresenta un momento fondamentale del racconto de *I morti* e della fine del nostro spettacolo. Abbiamo scelto questo pezzo interpretato da *Frank Patterson* per riportare nella rappresentazione una voce maschile, poiché nel racconto di Joyce viene intonata dal personaggio di Bartell D'Arcy.

Il brano è la versione irlandese di *Lord Gregory*, un gruppo di canzoni dalla matrice comune. La ballata è molto antica e probabilmente di origine scozzese, anche se la prima pubblicazione risale alla metà del 1700 con il titolo *The Lass Of Ocrum*.

*Elena Canali*  
*Elisa Calvelli*  
*Emma Saracini*

## LUCI

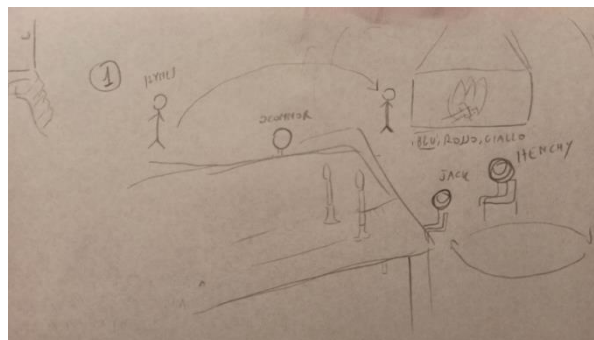
### ATTO I

La luce, di colore rosso, giallo e blu (mischiate), viene emanata dal camino, che si trova all'angolo della stanza.

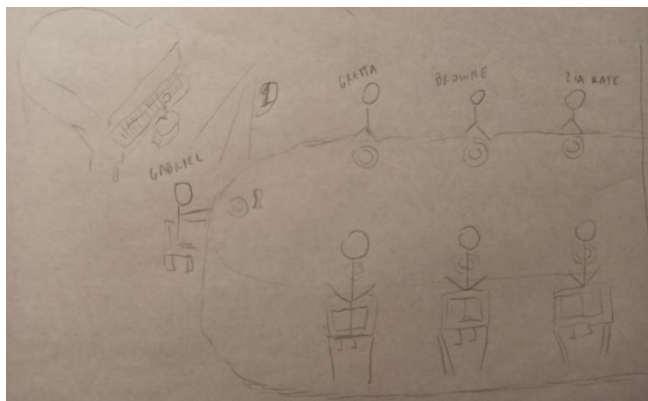
### ATTO II

Quando Hynes inizia a recitare la poesia, discostandosi a poco a poco dal camino, la luce del fuoco si affievolisce e, contemporaneamente, una luce si accende ad illuminarlo e lo segue, andando a scomparire man mano che egli si allontana dal palco, per poi spengersi completamente al termine del componimento.

Luce "vintage" ad illuminare tutta la metà del palco; una luce ad 'occhio di bue' mette in evidenza Gabriel mentre fa il suo discorso. Terminato il suo enunciato, la luce proiettata su Gabriel si dissolve, mentre rimane la luce d'atmosfera.



Atto I



Atto II

### ATTO III

L'atto terzo è ambientato il mattino dopo la festa. La luce è più fredda, color ghiaccio, proprio per richiamare la mattinata invernale di Dublino. Inoltre, finché la porta sulla sinistra è aperta, la stanza è irradiata da una luce bianca. Il tavolo e il pianoforte invece sono in penombra, poiché in secondo piano.

Durante la scena comica e confusionaria delle indicazioni contraddittorie di Browne e Gabriel, l'illuminazione cambia da color ghiaccio a color violaceo; una volta terminata la scena e sfumata la musica del *Can Can*, si ritorna alle luci iniziali.

Quando poi Gretta cade nell'oblio dei suoi ricordi, la luce scurisce piano piano assumendo una tonalità blu scuro e raccogliendosi sulla figura di lei, lasciando così al buio il resto del palco, fino a spegnersi del tutto.

Chiara Sparaco  
Irene Spalletti  
Lorenzo Baldini

## COSTUMI

*Gabriel, di Rebecca Poggiali*



*Gretta, di Rebecca Poggiali*



*Comparsa, di Rebecca Poggiali*



*D'Arcy e il ragazzo, di Rebecca Poggiali*

Gretta, di Caterina Barilli

- cappello "Chapeau"
- guanti 3/4 d'ombrello
- vestito alla moda usata  
con riciccolato lino  
e di seta e stoffe
- scarpe a stivaleto  
4-5° della grande



- gretta (a rig. canary)
- 30 anni
  - 1.70
  - moglie di Gabriel

Gabriel, di Caterina Barilli



- cilindro 30 anni
- camicia (bianca) → giacca 1,83m
- cravatta a modo doppio
- giacca sotto la vita  
con chiusura a doppio petto
- tutto nero fuorché il gilet e la camicia
- pantaloni a vita alta
- scarpe basse in cuoio

John Hency, di Caterina Barilli



John Hency  
50 anni



Zia Kate, di Rebecca Poggiali



Zia Julia, di Rebecca Poggiali

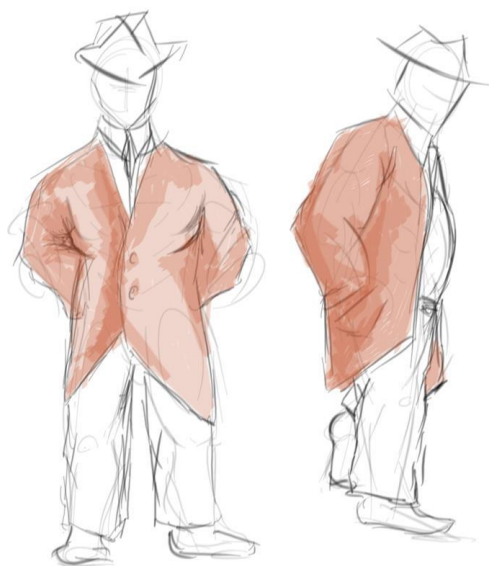


Matt O'Connor, di Caterina Barilli



Matt O'Connor  
- 16 anni  
→ camicia in feltro  
→ giacca  
→ scarpe  
→ scarpe sempre  
in cuoio

*Vecchio Jack, di Caterina Barilli*



60 anni

*Joe Hynes, di Caterina Barilli*



Joe Hynes  
- 63 anni